**CARCERE DI BARCELLONA LA POLITICA DEL "PORGI L'ALTRA GUANCIA": DETENUTO FERISCE  AGENTE gg. 7 prognosi. IL CO.S.P. CHIEDE L’INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO MORRONE, AVVICENDARE IL VERTICE.**

 Nel carcere di Barcellona Pozzo di Gotto nel turno del pomeriggio di ieri (08.04.2019) si è concluso con una aggressione e il ferimento di  un  agente di polizia penitenziaria  riconosciuto con giorni di prognosi medica,per aver ricevuto un pugno in pieno volto, in una struttura dove manca il personale di polizia penitenziaria e dove nei reparti affollati un solo agente è preposto alla vigilanza. L’ulteriore episodio di violenza è scaturito dalla bizzarra richiesta di un detenuto, in camera con altri detenuti, di poter  fruire di telefonate che non gli spettavano da regolamento. Nell’attesa degli accertamenti e le verifiche penitenziarie e regolamentari espletate dal Poliziotto, il detenuto secondo una ricostruzione dei fatti,  sarebbe andato in escandescenza con insulti, minacce  e poi passando dalle parole ai fatti avrebbe malmenato sferrando un pugno in pieno viso del Poliziotto Penitenziario ed accanendosi su corpo del medesimo,almeno questa la ricostruzione appena accaduto l'evento critico, davanti nel tentativo di tranquillizzarlo e riportarlo alla ragione.  La casa circondariale di Barcellona Pozzo di Gotto in provincia di Messina, è un carcere che ospita 220 detenuti e un reparto, il numero 8, sovraffollato e occupato da circa 60 detenuti, molti dei quali dovrebbero essere collocati in strutture sanitarie esterne al fine di poter garantire un maggior sicurezza e soprattutto le cure necessarie. Ciò che il carcere giudiziario di Barcellona oggi allo stato attuale non è nelle condizioni di poter offrire. Sull’episodio si registra il duro commento del delegato nazionale del Co.S.P. Sicilia Lillo Italiano Lettiero il quale nel commentare l’accaduto ha chiesto maggiori garanzie per il personale di polizia e una revisione delle regole detentive vigenti nell’istituto penitenziario. Italiano Lillo Letterio aggiunge" non può richiedersi al proprio personale, di accettare le scuse dall'aggressore e magari stringersi la mano, dopo che l'Operatore aggredito ha subito lesioni personali fisiche e  umiliazioni dall'aggressore". Il Ministero della Giustizia, il DAP , Basentini e Bonafede, prendano atto del persistente fallimento di chi gestisce la Sicurezza di un così delicato settore detentivo.  Il segretario generale nazionale della federazione  sindacale  autonoma Domenico Mastrulli ha chiesto l’intervento diretto nel carcere di Barcellona del sottosegretario Jacopo Morrone al fine di incontrare la delegazione sindacale Co.S.P. in relazione al lungo elenco di episodi di violenza che si verificano nel reparto detentivo del penitenziario siciliano. Nella stessa sede solo qualche settimana fa è stato sventata un tentativo di evasione di altro detenuto , grazie alla sola isolata professionalità della Polizia Penitenziaria Femminile e maschile,solo nella data di ieri è stata inoltrata una nota di protesta alla direzione e provveditorato,sull'organizzazione e pianificazione "bizzarra" dei turni di lavoro e della scarsa qualità della vita dei poliziotti chiamati anche quando liberi dal servizio dalle proprie abitazioni perché manca personale. Si rinnova la richiesta di ispezione e avvicendamento del Vertice oramai datato al Comando al pari di quello che avviene in altri Dipartimento quali Carabinieri,Finanza e Polizia di Stato ogni due,tre anni di reggenza. Mastrulli chiosa - il Penitenziario di Barcellona in questi mesi avrebbe registrato quasi quattro tra evasioni e tentativi di evasione, un numero molto elevato di dipendenti di polizia e personale civile, quali,lo ricordiamo infermieri,aggrediti, umiliati, malmenati e derisi dagli aggressori. E' ora di cambiare pagina a Barcellona, non sempre  paga la politica del "porgi l'altra guancia", serve trasferire solo i detenuti aggressori, ma anche,a questo punto, referente sicurezza .*Ufficio Stampa Nazionale Federazione Sindacale Co.S.P. cell. 3355435878*